

"SII SEMPRE BUONA, ANZI... MOLTO BUONA!"

Testimonianza di Giovanna Mavio periodo di Ca' della Terra (PV)

"Sii sempre buona, anzi, molto buona. È il segreto per essere sempre felice".

Sono passati più di vent'anni e ancora ho nel cuore, forse oggi ancora più indelebili di allora, queste parole, che Don Filippo soleva ripetermi in quei primi anni Ottanta, quando era Parroco della Chiesa di S. Caterina nella frazione Ca' della Terra, in territorio pavese.

Ricordo la sua presenza significativa di profonda spiritualità. Sacerdote scrittore, dalle omelie ricche di riferimenti agli scritti dei Santi e di reminiscenze ora dantesche, ora virgiliane, ora... destava ammirazione tra la gente e in paese si diceva: "Abbiamo proprio un parroco chic!"

Pastore attento alla guida delle anime, catechista felice e determinato, ricordo in Don Filippo la simpatia nell'offrire doni originali a piccoli e grandi, a mo' di (o a guisa di) stimolo, "al fine di tenere - così diceva - sempre un occhio lassù in cielo e servire il Signore". Quanta letizia quando mi regalò il Nuovo Messale Quotidiano! E avevo allora solo nove anni...

Ho conosciuto e stimato in Don Filippo l'acuta sensibilità, la disponibilità all'ascolto e alla condivisione, l'impegno serio e vivace in quelle che ironicamente definiva con finezza 'relazioni sociali'. Quando incontrava una sofferenza o un problema invitava alla perseveranza, ci incoraggiava a "non disarmare mai" e a "non perdersi d'animo" ed offriva aiuto soprattutto con la preghiera. Incontrando al contrario una gioia, era pronto a festeggiare, assaporando con gusto la buona cucina e deliziandosi con il prelibato vino dell'Oltrepò Pavese.

Con Don Filippo ho cominciato a conoscere, fanciulla, la figura e il carisma di Don Luigi Orione. Don Filippo parlava sempre con grande ammirazione del suo "direttore degli anni Trenta", amando in particolare la di Lui esortazione "Ave Maria e avanti!", che ci ripeteva spesso; aggiungendo di suo: "...e che la Madonna ti tenga sempre per mano".

Nelle ultime epistole inviatemi prima di salire al cielo, ripeteva con tenero abbandono che "ciò che può interessare un sacerdote religioso è compiere e conoscere la volontà di Dio". Per questo, ogni giorno, recitava al Signore quella che lui definiva una "preghierina ad hoc" che ancor oggi io ricordo e che - come me - rammentano tutti coloro che hanno mantenuto un vivo contatto con la sua bontà: "una preghiera facile, breve, anche se in latino, di Sant'Ignazio di Loyola: «*Suscipe Domine, universam meam libertatem...*»"

Giovanna Mavio - Ca' della Terra (PV), aprile 2004